

Il Milan ieri a San Siro ha pareggiato nell'anticipo contro il Napoli La Fiorentina, se vince, è campione

Una gara di prestigio

La lunga corsa iniziata nel settembre scorso si chiude oggi sul campo della Juventus con la Fiorentina lanciata alla ricerca della vittoria che «vale lo scudetto». Praticamente, i toscani sono già campioni d'Italia. Se vincono lo diventano anche nel senso matematico. Se pareggiano, rischiano, nella più pessimistica delle ipotesi, una «bella» contro il rossoneri. Anche in caso di sconfitta conservano molte probabilità di ottenere il secondo titolo italiano della loro storia.

Il Milan ed il Cagliari fino alla settimana precedente, sono stati duri avversari dei fiorentini. In un alternarsi di situazioni avvicinate, il campionato è vissuto sulla lotta di queste tre squadre, ed è stato un bellissimo campionato.

Alla distanza la compagine guidata da Pesola si è fatta largo. Per concludere la sua volata nel modo più brillante la manca quel successo che oggi la Juventus cercherà di impedire con ogni sua forza.

I bianconeri, pur in una stagione sfortunata, hanno avuto il merito di aver mai ceduto disputando ogni confronto come se della corsa al titolo fossero sempre i protagonisti. Oggi, alla serie dell'impegno sportivo si aggiunge la spinta di un interesse economico non indifferente. Alla vittoria o quanto meno al pareggio contro la Fiorentina, per il gioco dei compensi di classifica, è legato un premio che si aggira sul milione.

Non sarebbe comunque necessario questo incentivo per garantire lo slancio dei juventini. Erano loro i grandi favoriti nella lontana domenica di settembre in cui prese l'avvio il campionato, sono ancora loro che devono rifarsi della sconfitta subita a Firenze, nella gara di andata. Ed ancora il diverso cammino delle due squadre alimenta per la prova odierna un inevitabile scudetto di rivalità. Si tengano presenti i grandi acquisti fatti dalla società bianconera (Anastasi, Haller, Benetti) e per contrappeso le polemiche da cui era stato caratterizzato il «mercato» del club toscano. La cessione di Bertini all'Inter, di Albertosi e Brugnara al Cagliari, l'arrivo di Rizzo dallo stesso Cagliari erano stati tutti movimenti che avevano fatto discutere.

La partita esce così dal ristretto cerchio degli interessi in classifica per diventare un incontro dimostrativo. Il pubblico l'attende come uno spettacolo di calcio, paventando soprattutto lo squallore di uno scabalo zero a zero. I tifosi toscani, ed anche i torinesi, sono pronti alle feste dello scudetto della Fiorentina. Ma prima vogliono una battaglia leale, aperta e interessante.

Paolo Bertoldi

Oggi i toscani con la Juventus nell'ultimo difficile confronto

Pesola sta vivendo giorni meravigliosi: oggi la Fiorentina potrebbe laurearsi campione d'Italia per la seconda volta nella sua storia (si parla di un premio di 5-7 milioni a testa). Per Pesola, che la scorsa stagione ha portato il Napoli al secondo posto (un traguardo mai raggiunto prima dal partenopeo) è il primo titolo importante della carriera, dopo una Coppa Italia vinta con il Napoli nel 1962. La situazione in cui si trova il tecnico italo-argentino è curiosa: sta per concludere vittoriosamente il torneo, poi lascerà la squadra viola, come ha deciso da tempo, per affidarla ad un altro allenatore.

«Per quanto riguarda la mia posizione personale — diceva ieri Pesola al campo Filadelfia dove la Fiorentina ha concluso la preparazione — spero di prendere una decisione la prossima settimana. La risposta che darò ai dirigenti non è subordinata al successo in campionato».

Parlando della gara odierna ha aggiunto: «Mi auguro che il pubblico assista ad uno spettacolo ad alto livello. La tradizione dice che da 14 anni la Fiorentina non riesce a vincere a Torino contro i bianconeri. E' un fatto che non mi riguarda. Anche un pareggio andrebbe bene. Nessun dramma se saremo sconfitti. Dopo il pareggio del Milan con il Napoli, solo noi adesso possiamo perdere il campionato».

«Come giudica questo torneo?». «Il più grande del dopoguerra. E' stato bello, equilibrato, incerto fino all'ultimo. E' stato un campionato onesto. Colgo l'occasione per ribadire che nessuno di noi ha mai messo in dubbio l'onestà del Torino, né ha criticato l'impegno con cui si era battuto a Firenze. Poiché i granata erano in gran forma ci aspettavamo un gioco più aperto. Soprattutto al no-

stro pubblico non piacque la sostituzione di Combin con Boichi. Tutto qui».

«Vincerò lo scudetto parteciperete alla Coppa dei Campioni. Pensa che la Fiorentina abbia bisogno di rafforzarsi?».

«Se l'esito del torneo sarà favorevole ritengo che anche in campo internazionale la Fiorentina potrà competere ad armi pari con qualsiasi avversario, senza essere ritoccata. Lo dimostra il fatto che nel campionato italiano siamo all'altezza del Milan, una delle migliori squadre d'Europa».

Nessun mistero sulla formazione da opporre ai bianconeri. Confermato il rientro di Esposito in mediana al posto di Merlo. Questi avanzerà nel ruolo di mezz'ala destra e Rizzo probabilmente siederà in panchina come tredicesimo giocatore accanto a Bandoni. L'allenamento sostenuto ieri dai viola al «Filadelfia» è svolto in compattezza con quello del granata, in partenza per Varese. I tecnici ed i giocatori delle due squadre hanno simpatizzato fra loro scambiandosi auguri reciproci per lo scudetto (alla Fiorentina) e per la Coppa Italia (al Torino). Fabbri s'è intrattenuto a colloquio con Pesola e con il direttore sportivo Montanari che gli ha regalato un distintivo della Fiorentina. Le polemiche di Firenze sono state dimenticate.

A fine campionato la Fiorentina, con Pesola, si recherà in tournée in Nord e Sud America: disputerà due partite a Toronto, una a New York, S. Francisco, in California, Città del Messico, Caracas e Buenos Aires.

Anche la Juventus ha ultimato ieri gli allenamenti. Haller ha collaudato con esito positivo le sue condizioni e oggi sarà in campo. Confermato lo schieramento che ha battuto l'Inter in qualità di riserva: sono a disposizione Giuliano Sarti, Favali, Pasetti, Roveta e Benetti.

Per quanto concerne il problema dell'allenatore, il presidente Catella ha fatto ieri interessanti precisazioni. «Helmut Johansen, uno dei tecnici che a noi interessava — ha detto — è legato all'Eintracht da un contratto biennale. Ci siamo incontrati in settimana con i dirigenti di Braunschweig per chiedere loro di svincolare Johansen, che si era detto l'ottimismo di venire alla Juventus. L'accordo non è stato raggiunto. Le condizioni postesi dai tedeschi erano inaccettabili. Gli allenatori non si comprano e non si vendono come i giocatori. Abbiamo fatto le nostre controproposte e attendiamo una risposta. Ma essa difficilmente sarà di nostro gradimen-

to. Ci orienteremo diversamente».

«Sempre all'estero?».

«All'estero e in Italia».

«Potreste, in ultima analisi, confermare Herrera?».

«Il tecnico paraguayano non ha accettato di rimanere alla Juventus e noi abbiamo tempo fino al 30 giugno per risolvere il problema dell'allenatore».

Tornano d'attualità i nomi di Jock Stein, Otto Gloria, Lucchi e Pesola.

Bruno Bernardi

Castano oggi gioca la 250ª partita in «A»

Ernesto Castano, capitano della Juventus, disputerà oggi la sua 250ª partita in Serie A rilevare che il calciatore lombardo (è nativo di Cinisello Balsamo) ha sempre pareggiato nella massima categoria con la maglia bianconera.

Con le sue 250 gare in bianconero, Castano è il nono giocatore della Juventus di tutti i tempi: lo precedono Boniperti (444), Varglien II (358), Depetris (336), Rava (332), Varglien I (322), Parola (311), Leoncini (274), Borrelli (262).

Il Milan bloccato dal Napoli sullo 0-0 Incidenti e diverbi al termine della gara

Aspre parole tra i presidenti Ferlaino e Carraro - Sassi contro il pullman dei napoletani

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 10 maggio.

Un Milan volenteroso ma piuttosto stupefatto contro un Napoli grintoso ed a tratti addirittura cattivo: è venuto un modesto 0 a 0, un risultato che toglie al Milan molte probabilità di vincere il campionato. I rossoneri (dirigenti e giocatori) hanno accusato il colpo, ed alla fine erano irritati. Lo scontro verbale fra il presidente milanese Carraro ed il presidente napoletano Ferlaino è stato la prova di un diffuso nervosismo. Ferlaino ha tentato di giustificare i suoi, Carraro non ha accettato le frasi diplomatiche del collega. L'incontro è finito in modo brusco. Non si parlerà più di Juliano al Milan?

Perché il Napoli ha giocato con tanta decisione? E' difficile pensare ad interventi esterni. Sta di fatto però che i giocatori azzurri battendo domenica scorsa il Cagliari e pareggiando oggi con il Milan a San Siro hanno offerto al loro amico Pesola uno scudetto tricolore da cingere sulla maglia della Fiorentina. Se non si dovesse ricordare la «magra» registrata or non è molto dallo stesso Napoli contro la Fiorentina (1 a 3) si potrebbe parlare di un Napoli «arbitro del titolo e campione».

Comunque il Milan meritava di vincere. Non è stato fortunato nei primi minuti quando Prati mandava alle stelle un pallone servitogli di precisione da Rivera, ma specialmente quando (19') un centro di Roggioni dava a Sor-

mani la palla buona per i goals: Sormani saltava, colpiva di testa mandando la sfera a schiacciarsi proprio all'incrocio dei pali alla destra di Zoff, ormai battuto.

L'infortunio di Roggioni, dovuto ad una dura entrata di Bianchi, costringeva Rocco a modificare la formazione all'inizio della ripresa: fuori l'ala destra, dentro Fogli, che attaccante non è di certo. Chiappella poco dopo (18') mandava negli spogliatoi il capitano Nielsen per sostituirlo con Sesti che solitamente gioca come «libero». Nielsen si è fatto male (stiramento inguinale): è uscito prima zoppicante poi addirittura portato a braccia dal massaggiatore. Sesti ha dato man forte alla difesa proprio mentre il capitano rossoneri veniva redarguito dal direttore di gara per proteste. Lo stesso arbitro nel primo tempo (34') aveva perdonato un netto fallo di mano commesso da Panzanato in piena area: lo «stopper» azzurro saltando fuori tempo aveva colpito la palla con la mano fermando la traiettoria destinata a Rivera. La volontarietà del fallo era evidente per tutti, non per Angonese.

Sarebbe però un grave errore dire che la mancata vittoria del Milan è da imputare solamente all'arbitro ed al gioco deciso dei napoletani. Il Milan non ha vinto anche per difetti suoi. Sormani è stanco, Prati impreciso, Rosato non è un mediano d'appoggio, mentre Lodetti è fuori condizione. Inoltre tutti i giocatori milanesi sono apparsi in difficoltà. Forse

non ha trovato appoggio dai compagni, specie quando a Roggioni è subentrato Fogli. Proprio a Fogli si è presentata l'occasione di sbloccare il risultato, ma sbagliava tempo e mira, mandando la palla altissima sulla traversa.

I minuti finali erano addirittura convulsi. I rossoneri impegnati allo spasimo cercavano di rompere l'assedio, mentre la tattica ed il caldo «esasperavano» le prime vittime. L'arbitro Angonese ammoniva Nardin, Bianchi e Sesti nel tentativo di frenare il gioco duro. Avrebbe dovuto espellere Panzanato che era intervenuto senza necessità colpendo Rivera con uno schiaffo proprio mentre il capitano rossoneri veniva redarguito dal direttore di gara per proteste. Lo stesso arbitro nel primo tempo (34') aveva perdonato un netto fallo di mano commesso da Panzanato in piena area: lo «stopper» azzurro saltando fuori tempo aveva colpito la palla con la mano fermando la traiettoria destinata a Rivera. La volontarietà del fallo era evidente per tutti, non per Angonese.

Sarebbe però un grave errore dire che la mancata vittoria del Milan è da imputare solamente all'arbitro ed al gioco deciso dei napoletani. Il Milan non ha vinto anche per difetti suoi. Sormani è stanco, Prati impreciso, Rosato non è un mediano d'appoggio, mentre Lodetti è fuori condizione. Inoltre tutti i giocatori milanesi sono apparsi in difficoltà. Forse

il caldo, esplosivo innatso proprio oggi, ha accentuato le difficoltà dei rossoneri, che, obbligati a vincere per conservare le speranze di raggiungere la Fiorentina, si sono stancati in un'azione massiccia ma confusa, inutile nonostante la buona volontà profusa da tutti.

L'assegnazione del titolo dipenderà ora dal risultato di Juventus-Fiorentina. Se i bianconeri riusciranno a fermare la spopolata non tutte le speranze del Milan saranno perdute. Al viola però basterebbe un pareggio a Torino per ipotizzare il successo finale.

A fine gara Roggioni è stato visitato dal medico sociale del Milan: la diagnosi parla di distorsione della caviglia destra. Roggioni non potrà seguire la squadra nella trasferta in Inghilterra per la partita con il Manchester di Coppa dei Campioni.

Il dopopartita è risultato burrascoso. I giocatori del Napoli hanno potuto lasciare lo stadio di San Siro due ore dopo la fine dell'incontro. Ingenti forme di polizia avevano tenuto sgombra la zona, ma quando il pullman degli azzurri si è messo in moto sono volati sassi ed alcune bottiglie. I danni all'automezzo non sono gravi (un vetro rotto). Nielsen si è leggermente ferito al cuneo capelluto.

Giulio Accatino

Milan: Cudicini, Anquillotti, Schnelliger, Santin, Malinassi, Rosato; Roggioni (Fogli dal primo minuto della ripresa), Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Napoli: Zoff, Nardin, Zuriani, Montefusco, Panzanato, Bianchi, Camb, Juliano, Nielsen (Sesti dal 13' della ripresa), Sala, Barison. Arbitro: Angonese di Mestre. Spettatori: 65.000 circa di cui 49.587 paganti per un incasso di 91.000.200 lire.

Calcio internazionale — La Germania Ovest (goal di Muller all'87') ha superato ieri per 1-0 la Norimberga l'Austria in un incontro di qualificazione ai «mondiali» del Messico; i tedeschi sono ora al comando del girone 7, in cui sono anche Scozia e Cipro; in una gara del campionato britannico, Irlanda del Nord e Galles hanno pareggiato (0-0) a Belfast.

La squadra giovanile dell'Inter ha vinto la settima edizione del torneo calcistico Carlin superando (6-4) in finale il Milan dopo l'esecuzione dei calci di rigore; i tempi regolamentari e quelli supplementari si erano conclusi in parità (1-1). Nel campionato di promozione il Sociale ha pareggiato con l'Aosta (0-0).

Pallanuoto — L'Italia ha battuto la Romania per 4-3 in un incontro valevole per il torneo internazionale di Magdeburgo.

Lo spagnolo San Miguel ha vinto ieri a Vitoria la penultima tappa del Giro di Spagna; il francese Pingeon ha conservato la prima posizione in classifica generale. Oggi la corsa si concluderà a Bilbao.

Orsi allo Stadio per Juve-Fiorentina

Bologna, 10 maggio. Raimondo Orsi è stato impegnatissimo, nella prima giornata bolognese, a visitare gli amici. Nel tardo pomeriggio l'ex campione della Nazionale e della Juventus si è incontrato con Angelino Schiavo che segnò come lui una rete nella finale della Coppa del Mondo 1954.

Orsi ha mutato il programma che prevedeva la permanenza a Bologna per alcuni giorni. Ha accettato infatti l'invito del vice presidente bianconero Giordannetti e domani sarà a Torino dove assisterà all'incontro Juventus-Fiorentina; quasi certamente sarà poi ospite della trasmissione televisiva «La domenica sportiva». Lunedì renderà omaggio alla tomba di Vittorio Foze e al monumento ai caduti di Superga.

Confermata per Haller la multa di mezzo milione

Milano, 10 maggio. La commissione disciplinare della Lega Calcio ha approvato la proposta della Juventus di ridurre di 500 mila lire i compensi del mese di aprile 1969 al giocatore Helmut Haller, per aver rilasciato ai giornali delle dichiarazioni che contengono giudizi gravemente lesivi nei confronti dei compagni di squadra.

Brindisi anticipato della Fiorentina: da sinistra, Maraschi, Rizzo, De Sisti e Pesola

Brindisi anticipato della Fiorentina: da sinistra, Maraschi, Rizzo, De Sisti e Pesola

Brindisi anticipato della Fiorentina: da sinistra, Maraschi, Rizzo, De Sisti e Pesola

